

## ECOGRAFICHE OSSESSIONI

di Carlo Bellieni

**N**egli Usa è stato creato un software in grado di ottenere una statuetta tridimensionale del piccolo feto che la mamma porta in pancia, a partire dalle ecografie effettuate. Costa alcune centinaia di dollari e permette di ottenere un souvenir della gravidanza. Strano mondo questo, dato che proprio nello stesso Paese i vari gruppi pro-choice insorgono quando le leggi di 10 Stati Usa richiedono a chi vuole abortire di farlo a ragion veduta, cioè almeno dopo aver eseguito una semplice ecografia al feto per esser certi dell'epoca di gravidanza, che possono anche rifiutare di vedere; è vero che occhio non vede cuore non duole (frase comunque smentita nel caso dell'aborto da vari studi di psicologia), ma non è errato pensare che una decisione del genere debba esser davvero informata, cosa che include anche la visione dell'altro piccolo soggetto che sta per essere eliminato.

Ecografie "da spettacolo" ed ecografie temute; troppe ecografie in tanti Paesi rispetto alle richieste dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e troppo poche nei Paesi poveri. Le ecografie fetali fanno paura a chi non vuole vedere l'umanità del concepito e quando sono troppe sono un segno di ansia di chi insegna a scartare chi è sotto la perfezione. Gravidanza e parto sono diventati un "fai-da-te" cui nessuno educa: non se ne parla a scuola se non su modelli anatomici come se si trattasse di zoologia, non se ne parla in famiglia dato che nessuno vede più nascere fratellini o nipoti.

Basta per calmare l'ansia rendere tabù la gravidanza, rimandarla all'infinito o affidarsi alla medicina che non può garantire nulla circa il buon esito? Un modo ci sarebbe: partire dalla bellezza del rapporto della mamma col bambino appena concepito: aiutare la mamma a far quello che più le viene spontaneo: parlare al suo bambino, sentire, quando sarà il momento, i suoi movimenti veloci e accarezzarlo – magari assieme al papà – attraverso il pancione. Non serve una statuetta del piccolo feto per incontrarlo e abbracciarlo mentalmente: il contatto prenatale tra mamma e feto avviene con le ecografie ma prima ancora con l'ascolto e con il cuore cui le ragazze (ma anche i maschi) devono essere educati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA